



NOI dè la Valcamonica



T
O
R
I
N
O

2
0
1
1

48°
P
E
L
L
E
G
R
I
N
A
G
G
I
O

I
N

A
D
A
M
E
L
L
O



ARRIVEDERCI A BOLZANO!



Presenza del Vessillo Sezionale nel II° Quadrimestre 2011 è stato presente a:

- N. 13 cerimonie di Gruppo
- N. 8 Cerimonie Sezionali
- N. 3 Cerimonie Nazionali
- N. 3 Cerimonie Civili e diverse

In questo **NUMERO**

Unità, Solidarietà, Coesione	pag.	3
A Torino trecentomila Fratelli d'Italia	pag.	4
C'eravamo proprio tutti...o quasi!	pag.	5
48° Pellegrinaggio in Adamello	pag.	9
Calendario delle manifestazioni.	pag.	13
Romolo Ragnoli e il suo legame con la Valle	pag.	14
Onorificenza	pag.	15
Incontro con gli alpini della Sezione Argentina	pag.	15
6° Raduno del Montozzo	pag.	17
Sentiero dei Fiori: inaugurazione passerelle	pag.	19
90° della Sezione	pag.	19
Commissione e Cultura 2010/2011	pag.	20
Verbali del Consiglio sezionale e presenza del vessillo	pag.	22

Noi de' la Valcamonica

**Notiziario quadrimestrale
della Sezione ANA di Vallecamonica**

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Giacomo Cappellini
Nicola Stivala
Giacomo Giorgi
Giuliano Feller
Domenico Benzoni
Eugenio Ferrari

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:
25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpinenews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno / Brescia

dai gruppi

Breno ha ricordato l'alpino Carlo Ducoli	pag.	24
Ossimo Inferiore: Alpini in festa	pag.	25
Artogne: Gli alpini ricordano i 150 anni dell'Unità d'Italia	pag.	26
A Fossa un gesto di solidarietà della Valle	pag.	27
I nostri Gruppi ricordano	pag.	28
I nuovi arrivi	pag.	29
Festa del Gruppo Alpini di Cogno	pag.	30
Borno: Festa per i 100 anni del rifugio Coppellotti	pag.	31
Gruppo di Pisogne: Nel ricordo dei 150 anni	pag.	32
Gruppo di Bienno: restaurata la "bombarda"	pag.	33
Gruppo di Niardo: Festa Tricolore per i 150 anni	pag.	34
Gli alpini di Vione, Stadolina e Canè insieme	pag.	34
Gli Alpini di Ossimo Sup. con i bambini delle scuole	pag.	35
Gruppo Alpini di Edolo	pag.	36

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo della

UBI Banca di Valle Camonica

FERROVIENORD



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



Unità, Solidarietà, Coesione

“C’è un presupposto che ci deve trovare tutti d’accordo: l’Unità d’Italia. Si tratta di un presupposto indispensabile, che comprende il senso di appartenenza, la necessità dell’ordine, della serietà e dell’impegno per la Patria. Se siamo uniti avremo la possibilità di affrontare meglio anche i quotidiani problemi che condizionano negativamente il nostro sviluppo e ricucire gli strappi provocati nella società dal diffuso decadimento morale”.

Leggendo l’editoriale del nostro Presidente Nazionale su “L’Alpino” del giugno scorso, queste frasi introduttive mi sono rimaste ben impresse e credo che chiunque le abbia lette non abbia potuto fare a meno di considerarle un monito per tutti.

Certo Corrado Perona si rivolgeva con questo suo scritto ai milioni di alpini che hanno scelto di far parte della nostra Associazione, ma credo con la consapevolezza che essi sono anche, anzi prima di tutto, cittadini e quindi soggetti che, con i propri comportamenti, possono contribuire a perseguire o meno quel “presupposto indispensabile” per la nostra crescita sociale, civile, economica del Paese.

Unità poi significa tante cose; significa condivisione di principi e di valori, significa, pur nelle tante diversità che caratterizzano ognuno di noi, non dimenticare le nostre comuni origini; significa anche, quando vi sono criticità di vario genere e si chiede aiuto, non lesinare la solidale disponibilità a fare il possibile per venire incontro a chi tale aiuto cerca; significa inoltre che, quando vi è un’emergenza nazionale, nessuno si debba tirare indietro nel dare il proprio contributo.

Gli alpini, e non è necessario riportare esempi e testimonianze, senza distinzione di nord e sud, di Paesi vicini o lontani, di responsabilità o meno per quanto accaduto, questa disponibilità l’hanno sempre concretamente dimostrata e, tirandosi su le maniche, hanno portato non solo un notevole contributo nei momenti di emergenza, ma anche il loro calore umano, a volte ugualmente importante per la gente che soffre.

Si sono verificati nei mesi scorsi alcuni fatti che, proprio perché riguardano la nostra immagine di Paese e di Nazione, meritano di essere richiamati.

Si è riproposto nuovamente il profondo disagio in cui vive la Regione Campania ed in particolare la città di Napoli a causa della difficoltà di smaltimento dei rifiuti.

La tragica morte di un nostro soldato in Afghanistan, il 40° dall’inizio delle operazioni, ha nuovamente evidenziato, anche all’interno della coalizione di Governo, dichiarazioni di disimpegno e quindi di ritiro unilaterali delle nostre truppe da quei teatri di guerra dove operano a seguito di accordi internazionali e per decisioni di organismi di cui siamo membri come la Nato e l’Onu.

Analogo intendimento ha riguardato la nostra partecipazione in Libia, dove certamente si vive una situazione di stallo, dalla quale però si esce non perché occorre risparmiare le ingenti risorse finanziarie che la missione richiede, ma ridiscutendo nelle sedi preposte le decisioni da prendere.

Queste tre vicende, a cui si aggiunge quella dei profughi, con le divergenze emerse sulla loro accoglienza, sono sintomi non trascurabili di un malessere che danno la sensazione di un Paese che fatica a trasmettere l’immagine di unità.

Si è poi aggiunta la crisi finanziaria che nel nostro Paese si fa fatica, più che in altri, a superare. Il Governo è dovuto intervenire predisponendo correttivi pesanti, ma indispensabili, per evitare di trovarci, a causa di un debito ormai insopportabile, nella situazione grave della Grecia.

Purtroppo i mercati, più che la speculazione, non hanno dato molto credito a questa manovra così diluita nel tempo, ma anche per le vicende, penalmente rilevanti se provate, che coinvolgono uomini di Governo e parlamentari e che contribuiscono ad indebolire la fiducia degli investitori.

Il Capo dello Stato, come sempre attento a tenere alto il prestigio internazionale del Paese, in questi momenti difficili non ha fatto mancare i suoi accorati moniti ad “essere seri” nella gestione della cosa pubblica e poi a chiedere con forza che “c’è bisogno di un impegno di coesione nazionale per affrontare e superare difficili prove”.

La risposta non si è fatta attendere e le forze di opposizione hanno convenuto che su tutto debba prevalere il bene comune. E’ un buon segno che sembra dia buoni frutti.

Nicola Stivala

A Torino trecentomila Fratelli d'Italia

Una folla immensa ha accolto gli alpini nell'Adunata dei 150 anni



In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia Torino aveva detto "I miei alpini li voglio qua". E gli alpini sono arrivati con la loro allegria, il loro ottimismo, la loro forza. Nello zaino o nella mente ognuno ha voluto portare il tricolore per farlo sventolare insieme alle tante bandiere che vestono, da finestre e balconi, le magnifiche vie e piazze della città. Trecentomila alpini a Torino? Per la questura...3: io e gli amici Mario e Dario con i quali ho condiviso letto, fame e sete per quattro giorni al parco della Colletta. Eccoci Torino. Abbiamo calpestato le tue vie per ore e ore, abbiamo ammirato i tuoi monumenti, i tuoi austeri palazzi, le tue ariose piazze (piazza San Carlo, piazza Castello, piazza Carlo Emanuele, piazza Vittorio Veneto) ti abbiamo visto dall'alto della Basilica di Superga, e ti ricordiamo abbracciata dai tuoi tre fiumi e protetta dai tuoi monti non lontani. Abbiamo visto con commozione il tetro muraglione contro il quale si è schiantato l'aereo che riportava a casa i tuoi figli, i giocatori del grande Torino. I pensieri di tutti i presenti diventavano voce che diceva che il fato ha provocato la tragedia. Se l'aereo fosse stato cinquanta metri più a destra o più a sinistra, su quelle pietre grigie non ci sarebbe oggi quella lapide con tanti nomi cari alla nostra gioventù...Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Mazzola...

Quante cose volevamo vedere a Torino e quante cose non abbiamo potuto avvicinare, perché gli alpini sono abituati alle code dei muli ma non a quelle delle biglietterie, intasate anche da scolaresche in gite, poco opportunamente organizzate nei giorni del nostro raduno. Una levataccia, si fa per dire, ci ha consentito l'accesso al barocco palazzo Carignano e al museo del Risorgimento. Quadri, documenti, scritti e oggetti di un tempo lontano, studiati su anonimi testi scolastici, qui sono diventati

vivi e vicini come non mai.

Ecco l'aula del primo parlamento italiano, silenziosa e solenne, dove faticosi ad immaginare urla e strepiti tanto comuni ai nostri giorni. Ora dopo ora le vie si riempiono di penne nere, l'accesso ai giardini reali e alla cittadella degli alpini è quasi proibitivo, ma il profumo di frittura e la pancia vuota aiutano ad avanzare.

Altra sosta su una panchina miracolosamente libera in piazza Castello a guardarsi intorno; qualcuno con un euro si com-



pera una rosa e il sorriso di un piccolo ragazzo orientale; quasi tutti si accontentano giustamente del sorriso. Via Garibaldi è un mercato a cielo aperto. Qualcuno guarda, qualcuno compera qualche stramberia, molti criticano l'eccesso di presenze che danno l'impressione di una festa patronale. Domenica mattina vediamo arrivare i reparti alpini, i gonfaloni della Regione Piemonte, della Provincia, dei Comuni, poi il labaro dell'Associazione e vecchi automezzi che trasportano vecchi alpini con lo sguardo giovane. Arrivano le prime sezioni, i primi striscioni, le prime canzoni. Sarebbe bello se la vita del nostro paese fosse regolata da quello che gli alpini scrivono sui loro striscioni, principi e finalità da inserire in ogni costituzione democratica.

La gente attorno applaude al

passaggio di ogni scritta: talune suscitano addirittura entusiasmo e spesso commozione.

Gli alpini da umili soldati sono ormai diventati protagonisti della vita civile. Quando ci troviamo all'ammassamento, tra volti noti e familiari, comprendiamo che gli alpini non fanno parte di un "corpo", ma di una mente... la mentalità alpina che continua a nutrirci anche quando si è smessa la divisa. C'è un giovane ufficiale che mostra con orgoglio i simboli militari della sua partecipazione a un "corso di roccia", a un "corso di sci". Quando gli dico che da parte mia ho fatto a piedi il "corso" regina Margherita (4-5 chilometri!) si zittisce.

Il via alla nostra sezione viene dato con il consueto ritardo ma si procede con inaspettata regolarità di marcia. La folla ai lati cresce sempre più e mette a du-

ra prova la resistenza delle transenne e fa dubitare del principio dell'impenetrabilità dei corpi. Vedi tanta gente che si protende verso di noi applaudendo, vedi mamme e papà con in braccio bambini con un piccolo cappello alpino che, purtroppo per loro, ben difficilmente potranno provare l'emozione di sfilare con uno vero come il nostro. E questo pensiero un po' di tristezza te la dà.

L'adunata del 150° anniversario della Repubblica si consuma e finisce davanti al ponte Vittorio Emanuele e alla chiesa della Gran Madre di Dio. Gli amici perduti si ritrovano davanti a un bicchiere di birra e il suono delle fanfare si fa lontano.

Gli alpini dicono: "ciao Turin, aufwiedersehen a Bolzano".

Giuliano Feller

C'eravamo proprio tutti... o quasi!



L'Adunata Nazionale è per noi alpini un appuntamento segnato di anno in anno sul nostro calendario e quando si avvicina la data i preparativi si avviano per tempo concordando con amici di sempre e nuovi arrivi modalità e tempi della partenza.

E' un rito che si rinnova e che, in occasione della Adunata di Torino in ricordo dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è stato vissuto con ancor più partecipazione.

Le oltre 12 ore di sfilata per le ampie strade della città, una volta capitale d'Italia, sono di per sé testimonianza della enorme quantità di Reparti, di Sezioni, di Grup-

pi che hanno onorato la manifestazione, ma per tutti noi è stato l'abbraccio della gente, assiepata dietro le transenne per l'intero tragitto di circa cinque chilometri che ha maggiormente entusiasmato e in alcuni momenti emozionato. Il loro "bravi alpini!", i loro sorrisi, le loro grida di incitamento esprimevano certo simpatia, ma anche un sincero riconoscimento per il modo in cui il nostro corpo si è adoperato e si adopra nel tenere alti i valori alpini che si concretizzano nella solidarietà verso chi ne ha bisogno.

Eravamo veramente tanti e la nostra Sezione, con tutti i suoi 63

Gruppi, con i richiami alla Montagna Sacra dell'Adamello, ha ancora una volta dato prova di coesione e di senso di appartenenza, ma anche, con la presenza di numerosi sindaci, di essere forza viva delle loro comunità.

Di questa partecipazione diamo testimonianza in questo album fotografico che vuole essere una integrazione all'articolo di Giuliano Feller, che, con la solita capacità descrittiva e con l'ironia che gli è propria, ci ha fatto rivivere i giorni indimenticabili dell'Adunata Nazionale del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

N.S.

Foto Adunata



Dopo il lungo viaggio...tirar su la tenda!



Gli alpini occupano la città.



Foto ricordo dei Sindaci col Presidente in attesa di sfilare.



La Fanfara di Valle Camonica e la Banda di Pezzo intrattengono con le loro melodie gli alpini della Valle in attesa della sfilata.



Prova di sfilata!



A sinistra: I nostri alpini in armi. Da sinistra il Cap. Fulvio Menegazzo originario di Breno, i Caporali Emiliano Andreotti di Pisogne e Anna Moraschetti di Gevo, il Mar. Clemente Ducoli di Breno.



Col presidente Cappellini a scortare il vessillo anche il Consigliere nazionale Ferruccio Minelli.



La tribuna d'Onore con gli stendardi della Regione Piemonte, del Comune e della Provincia di Torino.





Tanta gente entusiasta e prodiga di applausi.

Foto Adunata

Con orgoglio la propria appartenenza.



Cronaca e 48° Pellegrinaggio

In ricordo del 150° dell'Unità d'Italia e del 90° della Sezione



Sabato 30 luglio: un nugolo di penne di alpino fanno corona all'altare posto sulla neve nella conca sottostante il Passo di Lagoscuro, il Castellaccio e la Cima Payer, quasi a quota 3000. Di fronte l'immensa distesa del Pian di Neve con le Lobbie in mezzo e a destra la lunga fila di cime che s'allungano fino all'Adamello. Questa stupenda conca è stata scelta quest'anno per il 48° Pellegrinaggio, organizzato dalla Sezione di Vallecmonica, che si alterna con quella trentina, per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia e il 90° di fondazione della Sezione camuna. Qui infatti era la linea di confine, dove sorgeva un villaggio alpino d'alta quota fin dal giugno del 1915, quando il Comando italiano si rese conto dell'importanza strategica del Castellaccio per controllare la conca del Presena e la valle del Narcanello. Qui gli Alpini scavarono trincee, camminamenti e gallerie, costruirono passerelle e due teleferiche per far salire i rifornimenti dal fondovalle e tracciarono nella roccia sentieri di arroccamento, ma molti vi persero anche la vita. Oggi è doverosa la memoria di quei lontani eventi, ma ferma è la volontà di promuovere una pace duratura fra i popoli.

Un prologo si è svolto il pomeriggio precedente con la posa di corone d'alloro ai monumenti ai caduti di Pezzo, Precasaglio e Pontedilegno, oltre ad un incontro da parte della Sezione e di tutti i capigruppo camuni con il Presidente Nazionale Perona. Alle 11, quando senza particolari problemi erano arrivate tutte le colonne dei pellegrini bresciani e trentini che per diverse vie si sono arrampicati fin quassù, è toccato al presidente camuno Giacomo Cappellini, anche a



nome del suo omologo trentino Maurizio Pinamonti, dare il via alla cerimonia ufficiale, rivolgendo un saluto alle numerose autorità e a tutti i presenti, come pure un particolare ringraziamento al grande numero di persone che hanno permesso la realizzazione del Pellegrinaggio, evento che ha definito unico e straordinario. Riferendosi allo spirito dei primi pellegrini, ma anche di chi ha continuato questa cerimonia, come di tutti i presenti di oggi, il presidente ha voluto citare un pensiero di Romolo Ragnoli, il mitico comandante delle Fiamme Verdi durante la Resistenza camuna a cui è dedicato il Pellegrinaggio. " I no-

stri Caduti sono tra noi la parte migliore. La Loro memoria sarà sempre viva, il Loro nome sarà sempre inciso nel nostro cuore. I Loro resti sono il seme che, irrorato di lacrime e di preghiere, farà germogliare la nuova Italia, libera e forte". Il sindaco Mario Bezzi, ringraziando per la scelta di Pontedilegno come sede del pellegrinaggio, ha portato il saluto dei dalignesi e ha ricordato l'inaugurazione delle ricostruite passerelle del Gendarme, ieri opere ad uso militare e oggi attrattiva turistica. L'on. Daniele Molgora, Presidente della Provincia ha ricordato i 1265 giorni di guerra trascorsi su queste montagna, con tutte le sofferenze, i sacrifici e le privazioni che hanno dovuto sopportare i soldati, attrezzati con equipaggiamenti non certo paragonabili a quelli che sfoggiamo noi ora. Il loro coraggio e l'attaccamento che avevano a forti ideali devono spingerci anche oggi a un maggior impegno quotidiano. Il saluto di tutti gli alpini in armi l'ha portato il gen. Primicerj, comandante delle Truppe Alpine, affermando: "La presenza del labaro nazionale ci commuove sempre, perché ci ricorda tutti



gli eroi caduti nelle guerre per difendere la Patria, ma fa andare il nostro pensiero anche ai caduti di oggi, accumulati dal dovere. Su queste vette due eserciti un giorno si combattevano: ieri divisi, oggi uniti per difendere il progresso, la civiltà, la pace.” Con il calore e il grande entusiasmo che lo caratterizzano, il presidente nazionale Perona ha voluto incoraggiare tutti a non perdere il culto dei ricordi. “Voi tutti che siete qui riuniti – ha continuato – ci date maggior forza e convinzione per continuare il nostro dovere, il nostro lavoro di ogni giorno a sostegno degli alpini e degli italiani. Anche se percorri mille volte le stesse montagne scopri sempre qualcosa di nuovo. Nel suo silenzio la montagna ti fa dimenticare ciò che ti sta alle spalle perché è purezza”. Ha poi concluso con un’immagine poetica: “Voi che siete qui oggi siete i fiori che abbelliscono questo splendido paesaggio; siete corolle colorate e petali di un fiore che non deve appassire”. L’ambiente circostante era veramente una festa di colori, con tanti gagliardetti e con ben 17 vessilli delle Sezioni. A far da corona al labaro nazio-

nale, oltre al presidente Perona, il camuno Minelli e alcuni consiglieri. Numerose le autorità presenti: quelle militari con il gen. Primicerj e una rappresentanza dei Kaiserjäger, quelle civili con il prefetto di Brescia, dott.ssa Narcisa Brassesco Pace, il Presidente della Provincia Daniele Molgora, con il vice Romele e l’assessore Ghirardelli, la consigliera regionale Margherita Peroni, il Presidente del BIM e della Comunità Montana camuna Corrado Tomasi, 14 sindaci di cui 4 trentini, ma anche il sindaco di Bolzano, dove il prossimo anno si terrà l’adunata nazionale, il presidente del Parco dello Stelvio Tomasi Ferruccio, il comandante della Forestale di Brescia, una delegazione delle Fiamme Verdi bresciane, Gianni De Giuli, presidente emerito della nostra Sezione. Accompagnavano il presidente della Sezione di Trento alcuni consiglieri, il sen. Ivo Tarolli e l’on. Laura Ploner, Vice Presidente degli Amici della Montagna. Ed è stato il card. Giambattista Re ad invitare tutti alla preghiera dando inizio alla celebrazione della Messa attorniato da Mons. Angelo Bazzari, direttore della Fondazione

don Gnocchi, da don Lorenzo Cottali, capo cappellano degli Alpini, da don Franco Corbelli, da Mons. Tino Clementi, da Antonio Leoncelli e da alcuni sacerdoti trentini. Altri preti, fra cui il cappellano militare camuno don Massimo Gelmi, erano in mezzo ai pellegrini. Durante l’omelia, il cardinal Re ha esordito affermando: “Perfino l’aria qui sembra riportarci gli echi di atti di eroismo che si sono verificati sui due lati del fronte. Oggi però tutto ci parla di pace. Queste montagne che un tempo vedevano due popoli divisi, oggi li vede sotto lo stesso cielo, uniti per raggiungere pace e benessere”. Ha poi voluto rivolgere un ricordo all’indimenticato Papa Giovanni Paolo II. “Tre mesi fa è stato beatificato. Egli era un grande uomo, un grande santo, un uomo di Dio, un gigante della Chiesa. Come dimenticare che quassù, tra la splendida cornice del Pian di Neve si è soffermato a pregare per invocare la pace per tutto il mondo”. Completato in modo perfetto il Pellegrinaggio da parte di tutte le colonne, nel pomeriggio non potevano mancare gli onori ai Caduti presso il Sacrario





del Tonale. Alla presenza di un folto pubblico e di tanti alpini, sono state deposte due corone, una della Sezione di Vallecamosonica e una dei militari tedeschi, mentre il cardinale Re ha impartito la benedizione per tutti i caduti, sottolineando la loro sofferenza acuita dal fatto che la morte li ha colti lontani dalla madre e dai loro affetti. In serata, nella Piazza XXVII Settembre a Pontedilegno, la Fanfara della Brigata Taurinense ha tenuto un carosello e un concerto che è stato accolto dagli applausi calorosi dei numerosi presenti. La cerimonia conclusiva del Pel-

legrinaggio si è svolta domenica mattina con un vero tripudio generale che ha accompagnato l'imponente sfilata per le vie della cittadina di Pontedilegno, pavesata di tricolori, tra due ali di folla che non ha certo lesinato applausi e incitazioni. Sarà stato merito della stupenda giornata di sole, ma anche della perfetta organizzazione se chi guardava quell'imponente anfiteatro naturale antistante la partenza della telecabina Ponte-Tonale era colto da vera ammirazione per il meraviglioso colpo d'occhio offerto dalla marea di alpini e di persone che hanno voluto

seguire in silenzio la cerimonia. Alcuni discorsi ufficiali, con i meritati saluti e ringraziamenti a quanti hanno collaborato all'ottima riuscita del Pellegrinaggio, sono stati pronunciati dal Sindaco di Pontedilegno, dal gen. Primicerj, dagli emozionati Presidenti della Sezione Cappellini e dell'ANA Nazionale Perona, il quale ha rivolto un particolare augurio "agli Alpini camuni, una razza particolare di Alpini che ricordano i novant'anni di vita nei quali hanno realizzato molte opere e nei quali tante vite sono state sacrificate su vari campi di guerra dove il dovere li ha chiamati." La santa Messa, concelebrata da due cappellani militari, è stata presieduta da Mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Gnocchi, al quale ha fatto riferimento durante l'omelia ricordando due sue espressioni significative: "Per gli Alpini l'eroico è l'ordinario. Ricordare i morti aiutando i vivi". E ha concluso: "La pace deve essere la sommatoria di tutte le nostre azioni positive. Non perdiamoci di coraggio, ma impegniamoci ogni giorno. Dalla balconata dell'eternità anche don Gnocchi e tutti nostri eroi vogliono essere qui con noi".

Eugenio Ferrari



“Adamello simbolo sacro”



Così recita uno striscione sorretto dalle mani degli alpini camuni che, con immutato orgoglio, lo portano da tempo ad ogni adunata, ad ogni sfilata.. tre parole semplici che nascondono una storia straordinaria, una storia d'amore. Strano? forse, ma veritiero. Accade così da 48 anni: gli alpini camuni e quelli trentini si alternano annualmente nell'organizzazione del pellegrinaggio in Adamello e il fatto straordinario è che di vero pellegrinaggio si tratta. Tre, quattro colonne per ciascun versante, salgono la montagna percorrendo sentieri diversi, passano una o due notti nei rifugi e poi si ritrovano tutte in quota, la mattina del sabato, per la Santa Messa.. “Siete tanti, qui di fronte a me, colorati come i petali del più bel fiore” così il Presidente nazionale dell'ANA Corrado Perona ha salutato i pellegrini giunti quest'anno poco sotto passo di Lagoscuro. A quelle parole, io credo, la fatica fatta per raggiungere la vetta, la stanchezza delle gambe poco abituate alla salita, sono svanite, all'improvviso! Quando si cammina in colonna, il tuo sguardo segue il sentiero, non perde d'occhio lo scarpone di chi ti precede; ci si sente simbolicamente legati gli uni agli altri: si aspetta chi s'attarda per una sosta, si condivide

un pezzo di cioccolata o un sorso di te. E poi si ricomincia a camminare, insieme fino alla meta. Il capocolonna è un riferimento, un vero comandante in quei giorni e nulla c'è di più bello che ritrovarsi stanchi, ma felici, la sera a cena attorno alla tavola. Sabato 30 luglio, lassù sotto il passo di Lagoscuro, c'era una grande Famiglia riunita, una Famiglia che parla dialetti diversi, che vive l'Associazione in modi diversi, ma che è e deve rimanere una Famiglia, la più bella, animata dal senso di appartenenza, da quel vigore che si sente se fai parte di qualcosa tanto forte da cancellare e azzerare senza indugi l'egoismo e i personalismi, qualcosa capace di trasformare magicamente l'“io” in “noi”. E allora i Caduti che lassù o in altro luogo hanno combattuto, non saranno morti invano. E nulla dovrà temere l'Associazione, fino a che ci sarà un Alpino che con le proprie gambe o con l'aiuto di un elicottero, sceglierà di ritornare sulle sue montagne a ricordare. Ecco il significato del pellegrinaggio in Adamello: è stato e, se lo si vorrà con forza resterà sempre, un atto d'amore, quell'amore puro senza tempo che non conosce fine.



Bravi! E avanti!



Il 48° Pellegrinaggio in Adamello si è appena concluso e come ho avuto modo di dire durante la cerimonia conclusiva sono davvero commosso per quella che è stata la straordinaria partecipazione dei gruppi della Sezione. Partecipazione straordinaria nei numeri ma soprattutto nel sentimento che si è potuto cogliere nella cerimonia di Passo Lagoscuro e di Ponte di Legno. Ogni Pellegrinaggio è unico per quanto esprime e comunica per cui non si possono né si devono fare paragoni, vi assicuro però che abbiamo dato vita ad un evento che non si scor-

derà tanto facilmente. Il merito di ciò è di tutti quanti hanno lavorato per organizzare ma anche soprattutto degli Alpini dei gruppi che hanno partecipato. Il presidente Perona, lo avete potuto sentire delle sue parole, ci ha esaltato ed è tornato a casa con un ricordo indelebile nel cuore. Non siete stati bravi, siete stati meravigliosi! Il Pellegrinaggio solitamente per noi è il culmine dell'attività annuale ma quest'anno ci aspetta un altro importante appuntamento, il 90° della nostra Sezione. Lo festeggeremo il 24 e 25 Settembre a Breno con un grande raduno sezionale do-

ve mi aspetto una risposta degna della nostra tradizione. Un 90° come ha detto il nostro Presidente non è un traguardo ma una meta per cui non ci fermeremo, andremo avanti e onoreremo il raduno del 2° Raggruppamento il 16 ottobre a Palazzolo. È un dovere che ci compete per la risposta che le altre Sezioni ci hanno riservato lo scorso anno in casa nostra. Ci troveremo poi il 4 novembre al Passo Tonale ed allora potremo dire di aver degnamente celebrato il 150 dell'unità nazionale.

Il Presidente

Calendario delle manifestazioni 2011



NAZIONALI E SEZIONALI

24/25	Settembre	Breno 90° della Sezione
15/16	ottobre	Raduno 2° Raggruppamento a Palazzolo (BS)
4	Novembre	Passo Tonale Raduno Giornata delle F.F.A.A

DEI GRUPPI

6/7	agosto	Gruppo di Vezza d'Oglio
07	agosto	Gruppo di Borno
07	agosto	Gruppo di Saviore dell'Adamello
12/13/14	agosto	Traversata di Paspardo
13/14/15	agosto	Gruppo di Incudine
16	agosto	Gruppo di Cimbergo
20-21	agosto	50° fondazione Gruppo di Cevo
21	agosto	Gruppo di Paisco
28	agosto	Gruppi di Pescarzo - Capo di Ponte e Cemmo
28	agosto	Gruppo di Edolo
03/04	Settembre	Gruppo di Sonico (50° di fondazione)
11	settembre	Intergruppo Media Valle (Losine)
18	settembre	Gruppo Pian di Borno
18	settembre	Gruppo Cortenedolo - Inaugurazione Sede
09	ottobre	Ossimo Sup.
05/06	novembre	Gruppo di Malegno

Romolo Ragnoli e il suo legame con la Valle

Gli alpini ne ricordano la nobile figura



Da tempo gli alpini della Valle Camonica avvertivano la necessità di dedicare la loro più significativa manifestazione, il Pellegrinaggio in Adamello appunto, al Gen. Romolo Ragnoli. Averlo fatto in occasione di due ricorrenze così rilevanti quali sono i 150 anni dell'Unità d'Italia e i 90 anni di fondazione della nostra Sezione, sicuramente rende ancora più prestigioso l'evento.

Perché questo profondo e sincero sentimento di riconoscenza della Valle tutta, ma in particolare degli alpini, per questa nobile figura dal carisma coinvolgente? Romolo Ragnoli certamente rimane tra quelle personalità che hanno dato lustro alla nostra Patria sia nei momenti tragici della lotta per la Liberazione, sia nei decenni successivi. Brescia e Valle Camonica in particolare devono profonda riconoscenza al Comandante delle Fiamme Verdi per l'avventuroso e rischioso impegno profuso dal 1943 al 1945, coordinando i gruppi partigiani che sui monti della Valle cercavano di resistere alle milizie nazi-fasciste. Agendo nella clandestinità incontra nel novembre del '43 i Comandanti delle formazioni partigiane già operanti ed assume formalmente il comando della nuova Brigata "Tito Speri". Il mese dopo le formazioni entrano a far parte delle Fiamme Verdi, il cui giuramento di "combattere tedeschi e fascisti finché non sono definitivamente cacciati dal suolo della Patria", testimonia lo spirito ardimentoso di coloro, e furono tanti, che vi aderirono. In Valle Camonica il suo punto d'ap-



Il Gen. Romolo Ragnoli.

poggio è la Canonica di don Carlo Comensoli, dove si reca ufficialmente per un periodo di convalescenza dopo la tribolata esperienza in terra di Russia, e svolge un incarico di supporto alla Parrocchia, suonando l'organo e organizzando la "schola cantorum".

Da quel momento però non vi fu iniziativa militare che non avesse il suo consenso o a cui non vi partecipasse di persona, e solo grazie alla sua abilità di fiutare il pericolo, di sapersi camuffare, di operare con la dovuta prudenza senza temere il rischio, ed anche grazie alla fortuna che sempre aiuta gli audaci, Romolo Ragnoli riuscì più volte a sfuggire alle imboscate e ai rastrellamenti. Al momento della Liberazione, avvenuta all'alba del 28 aprile con l'ingresso in Breno delle formazioni partigiane, fu lui a rivolgere alla valle il ben noto proclama che si apre con l'annuncio "Le armi alleate hanno conseguito la vittoria". Le sue qualità organizzative, le sue competenze strategiche lo portano, con la nascita della Repubblica, ad as-

sumere responsabilità sempre più rilevanti nell'esercito, fino a divenire Generale degli Alpini. Il congedo non lo induce però ad abbandonare ogni impegno. Ricerca con caparbietà i nomi dei caduti partigiani e dà il suo autorevole contributo all'Istituto storico della Resistenza. In Valle il suo nome rimane un mito. Al Gen. Ragnoli ci si rivolge nei momenti di particolare rilevanza commemorativa. A lui si devono infatti le impeccabili manifestazioni per il 40° e 50° della Liberazione tenutesi entrambi a Edolo alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Finché ha potuto ha dato lustro alla annuale cerimonia della prima domenica di settembre, lassù al Mortirolo, nel commovente ricordo di quei giovani "ribelli per amore" che per una Patria libera hanno sacrificato la vita. Il suo carisma era riconosciuto da tutti e ovunque. Un carisma conquistato per le sue capacità di comando, ma soprattutto per la sua umanità coerentemente vissuta, e per la dignità con cui ha mantenuto fede, in ogni momento della sua lunga esistenza, a quei valori di libertà e di democrazia sempre ulteriormente implementati dal suo cristianesimo convinto. Gli Alpini gli hanno voluto bene anche per questo e con lo stesso affetto, misto a commozione sincera, lo hanno accompagnato numerosissimi e con i loro vessilli alla dimora del Padre, così come ancora più numerosi, hanno voluto ricordarlo in questo 48° Pellegrinaggio in Adamello.

Nicola Stivala

ONORIFICENZA

Gianni De Giuli socio onorario della Fondazione "Ai Caduti dell'Adamello"



In occasione del Consiglio della Fondazione "Ai Caduti dell'Adamello" del giugno scorso il presidente del sodalizio, nonché della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dallai ha voluto conferire a Gianni de Giuli il titolo di "Socio Onorario". Lo ha fatto consegnandogli una targa su cui sono incise queste espressioni che sintetizzano la motivazione del gesto:

La Fondazione "AI CADUTI DELL'ADAMELLO" conferisce a Gianni De Giuli il titolo di **SOCIO ONORARIO** per aver contribuito con un lungo, intelligente ed appassionato impegno - dedicato con generosità e caparbietà alla nascita della Fondazione e alla ricostruzione del Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello"



Passo delle Lobbie, 22 giugno 2011

Gianni De Giuli infatti, quale presidente della Sezione ANA di Valle Camonica, fu tra i promotori degli incontri con l'allora presidente del Cai di Brescia, proprietario del Rifugio, il compianto ing. Sam Quilleri, ufficiale degli alpini della Julia e reduce di Russia, per trovare una soluzione che salvasse quella struttura, monumento storico per gli alpini e non solo, ormai in condizioni di grave pericolo di crollo. Fu così costituita la Fondazione del cui Consiglio Gianni De Giuli fu

membro in rappresentanza della Sezione camuna, ma anche in memoria dei fratelli Attilio e Nino Calvi che in Adamello combatterono e, qui, Attilio durante la battaglia di Lares e Nino durante una scalata, persero la vita. Notevole la gioia e l'emozione di De Giuli per l'ambita onorificenza ricevuta che ha voluto, come si vede dalla foto, inserirla tra i ricordi più vivi della sua esperienza di alpine quali sono il vecchio Vessillo della Sezione ricevuto in occasione delle sue dimissioni da Presidente, la targa ricordo della Sezione ANA di Trento durante la cerimonia del Pellegrinaggio del 2004, la pergamena di nomina a Presidente Onorario della Sezione nella ricorrenza dei suoi 80 anni e soprattutto vicino al manifesto che ricorda il 25° Pellegrinaggio, quella della venuta di Giovanni Paolo II in Adamello.

N.S.

Incontro con gli alpini della Sezione Argentina

Presenti i Consiglieri Nazionali Capannolo e Minelli



Il giorno 27 marzo 2011 ho avuto il piacere di incontrarmi in Argentina, dove mi trovavo con mia moglie per un periodo di vacanza, con una rappresentanza locale di Alpini ed i Consiglieri Nazionali dell'ANA Ornello

Capannolo ed il nostro Ferruccio Minelli, in visita alle Sezioni Sudamericane.

L'incontro si è svolto nella sede dell'associazione Trentina della città di La Plata; una città di circa un milione di abitanti, im-

portante centro universitario e capitale della provincia di Buenos Aires che da sola è grande poco più dell'Italia; una terra in cui in passato hanno trovato lavoro molti emigranti Italiani.

Con la presenza di un buon

gruppo di Alpini di Buenos Aires e di La Plata, hanno fatto gli onori di casa il presidente della sezione ANA di Argentina Fernando Caretti, il capo gruppo Alpini di La Plata, il capo gruppo Alpini di Buenos Aires e Roberto Baccanelli.

Il sindaco della città ha portato il suo saluto e ringraziamento per la gradita visita. Capannolo ha portato i saluti del presidente Perona e ringraziato la Sezione per la fattiva presenza nella società Argentina e per lo stretto legame che li unisce all'Italia; in particolare ha ringraziato, commosso, gli Alpini d'Argentina per la loro vicinanza al dolore dei cittadini dell'Aquila colpiti dal disastroso terremoto.

Dopo un buon pranzo l'emozione del canto.

I cori alpini di Buenos Aires e di La Plata comprendente pure un corista originario di Darfo, hanno intonato canti alpini dimostrando quanto anche in terra straniera, a distanza di tanti anni, gli Alpini rimangono legati all'Italia ed alle sue tradizioni; particolarmente emozionante è stato sentire cantare, in modo del tutto inaspettato, 'Oi de la Valcamonica'.

Sono stati momenti belli passati in compagnia di Alpini con gli occhi lucidi dall'emozione, interessati alle vicende della nostra e loro Italia.

Il canto dell'Inno Nazionale Argentino e di quello Italiano oltre a ribadire l'appartenenza alla terra che li ha accolti, ha rinsaldato l'amore alla cara e bella Italia che in tempi difficili hanno lasciato ma che non hanno mai dimenticato e portato con orgoglio nel profondo del cuore.

Congratulazioni, Ferruccio!

Abbiamo appreso da "L'Alpino" dello scorso mese di luglio che il nostro Consigliere nazionale Ferruccio Minelli è stato incaricato a tenere i rapporti con le Sezioni all'estero, facendo quindi parte del Consiglio Direttivo Nazionale, e a presiedere la Commissione "Fedeltà e ritorno alla montagna".

Siamo certi che svolgerà col provato impegno e con la riconosciuta sensibilità alpina gli incarichi assegnati.

Nell'augurare buon lavoro gli assicuriamo il nostro sostegno e gli esprimiamo, con tutti gli alpini camuni, le nostre più sincere congratulazioni.

La redazione



Da sinistra: Capannolo, Caretti, Minelli, corista nato a Darfo, Baccanelli, Savardi.



I Cori alpini di Buenos Aires e La Plata

6° Raduno del Montozzo

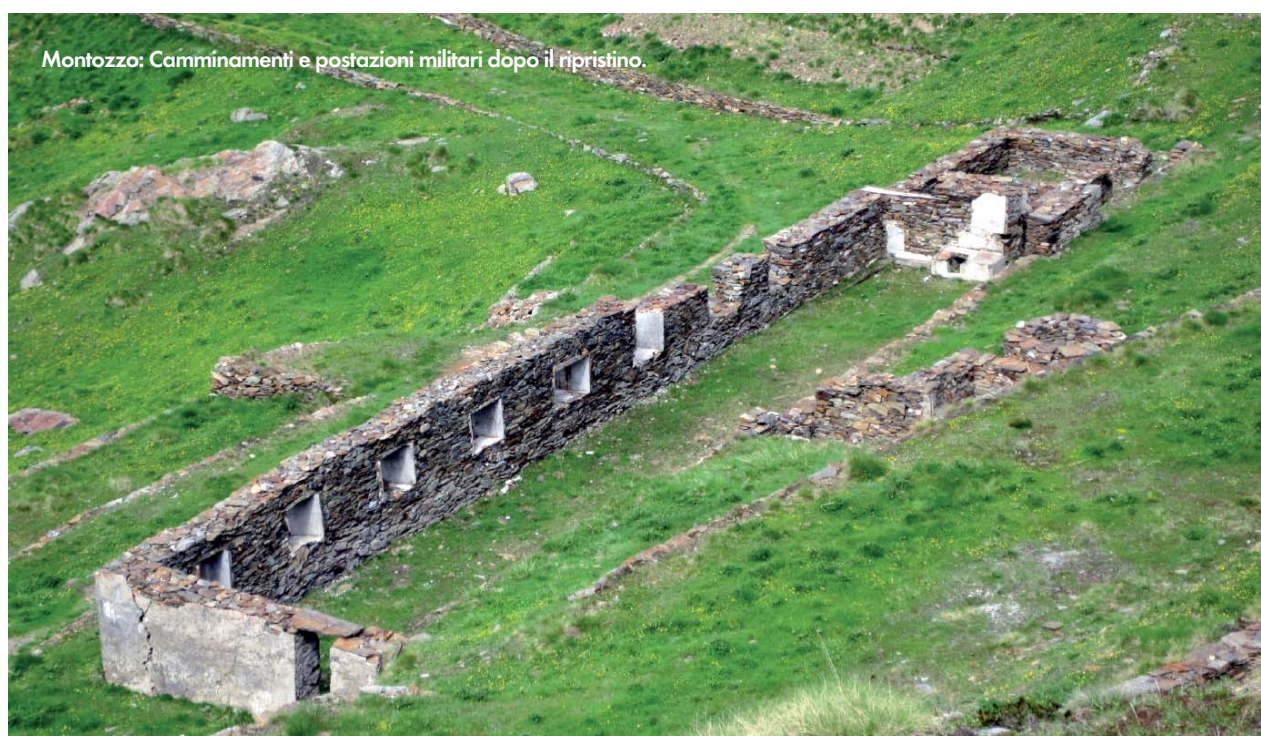
Un sentito momento di preghiera e di memoria



E' sempre con tanta emozione che si partecipa al Raduno del Montozzo, quest'anno organizzato dalla nostra Sezione per la sesta volta. Emozione che deriva dal paesaggio attorno che ci richiama fatti storici ormai lontani, ma che rivivono osservando quel museo a cielo aperto che sono i camminamenti, le postazioni, i cunicoli scavati nella roccia, i tanti manufatti realizzati dagli alpini negli anni della Prima Guerra Mondiale e recuperati e restaurati negli anni scorsi da altri alpini in armi e in congedo. Osservando il tutto ci sembra di ripercorrere quegli inverni ormai lontani in cui, proprio qui, i nostri soldati difesero con coraggio e abnegazione i confini della Patria e determinarono, con i successi militari sugli altri fronti di guerra, la unificazione del territorio.

Queste emozioni, questi ricordi danno forza ad uno dei più importanti doveri che siamo chiamati a compiere: quello "di non dimenticare", e il Raduno sezionale del Montozzo vuole proprio esprimere questo sincero desiderio di rendere onore a quanti su quelle cime hanno compiuto il loro dovere fino a sacrificare la propria vita. Non è un'adunata – ha detto il Consigliere nazionale Ferruccio Minelli – e quindi la partecipazione è contenuta, come conviene ai momenti di preghiera e di memoria. In tanti comunque, grazie anche alla bella giornata di sole, dalle Case di Viso si sono portati al rifugio Bozzi, per vivere con sentita partecipazione questo momento di preghiera che ha trovato nella liturgia della messa il momen-

to più coinvolgente. Hanno celebrato i cappellani don Antonio Leoncelli, don Ermanno Magnolini, don Massimo Gelmi, da poco tornato dall'Afganistan, e il parroco di Breno mons. Franco Corbelli, e don Antonio ha sapientemente coniugato le letture della liturgia e la espressione di Pietro che definisce "pietre vive" coloro che hanno realizzato la costruzione di un edificio spiritualmente unico, con l'operato degli alpini. "Pietre vive – ha aggiunto infatti il celebrante – furono gli alpini che quasi un secolo fa hanno posizionato, pietra su pietra, per costruire trincee e gallerie a difesa della Patria, per dare unità al nostro Paese". In sintonia col messaggio evangelico di Giovanni don Antonio ha infine evidenziato la comunione di va-



Montozzo: Camminamenti e postazioni militari dopo il ripristino.



Onore ai Caduti.

lori e di testimonianze della famiglia alpina che vuole mantenere vivi nel tempo quei principi che trovano nella solidarietà verso il prossimo la forma più concreta del messaggio cristiano. Numerose le autorità civili, militari e religiose presenti, tra cui il rappresentante del Comune di Ponte di Legno e altri Sindaci, il presidente del Parco dello Stelvio Ferruccio Tomasi, la responsabile della segreteria del Centro Studi ANA Mariolina Cattaneo, l'artista Bertarelli "El Duca" a cui si deve la realizzazione in ferro dell'altare, della grande croce che si eleva verso il cielo, del pennone su cui issare il tricolore e del sostegno per la campana. A tutti loro e agli oltre cinquanta alfieri con i gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi, ai rappresentanti delle Sezioni di Trento, Salò, Brescia e Bergamo, ha rivolto un caloroso saluto il presidente della Sezione di Valle Camonica Giacomo Cappellini. Nel richiamare gli eventi della Grande Guerra, ha voluto egli rivolgere parole di gratitudine verso coloro che hanno ideato e realizzato il recupero delle postazioni militari di allora, ha poi ricordato che quest'anno ricorrono anche i 90 anni di vita della nostra Sezione ed ha rivolto un accorato invito a conservare tali testimonianze che devono rappresentare per le generazioni future un ulteriore motivo "per non dimenticare".



Montozzo: I saluti del presidente G.Cappellini e del Consigliere nazionale F. Minelli

Montozzo: Il momento della preghiera.



Inaugurate le passerelle del "sentiero dei fiori"



Domenica 17 luglio è stata ufficialmente inaugurata l'apertura delle due passerelle ad alta quota che ripropongono quelle utilizzate durante la Guerra Bianca dagli alpini per raggiungere più agevolmente il villaggio militare al passo di Lagoscuro (foto a destra). Lunghe 55 e 75 metri, furono poi abbandonate nel 1918 a seguito della costruzione di una galleria che rendeva più

sicuro lo spostamento dei nostri soldati.

I due nuovi manufatti (foto a sinistra) si inseriscono nel noto "Sentiero dei fiori" a oltre 3.000 m. di quota e la loro realizzazione si è resa possibile grazie all'impegno dell'Associazione Amici capanna di Lagoscuro che ha coinvolto il Comune di Pontedilegno, la Provincia e il Parco dell'Adamello. L'opera ha richiesto un in-

vestimento complessivo di circa 200 mila euro.

Ora gli appassionati della montagna hanno due possibilità per percorrere il Sentiero dei fiori: passando dalla galleria oppure dalle nuove passerelle.

La ricostruzione si è basata su fotografie dell'epoca, e il posizionamento è stato affidato alla guida alpina Dario Melotti, e a operai specializzati.

A.N.A. Sez. Vallecamonica 1921 - 2011

90° di fondazione - Breno 24-25 Settembre 2011



Programma Sabato 24

10,00 Raduno in Bazena
10,30 Alzabandiera - Omaggio ai caduti della montagna - Saluto delle autorità presenti.
11,00 S. Messa
12,00 Rancio Alpino
16,00 A seguire: Onori ai Caduti ai monumenti di Astrio, Pesarzo, Breno
Omaggio alle M. d'O. F. Tono-

lini e G. Cappellini alle lapidi a ricordo.

Omaggio alle tombe dei presidenti Ronchi, Palazzi e Laini
18,00 Ricevimento in Municipio delle autorità e presentazione del libro fotografico "Guerra Bianca in Adamello - Immagini del Capitano Aldo Varenna"
21,00 Palestra del Liceo C. Golgi. Rappresentazione dello spettacolo "Il Bianco all'Orizzonte" a cura

del corpo musicale di Cologne

Domenica 25

09,30 Raduno in Piazza Vittoria - Alzabandiera - Sfilata per le vie del paese con arrivo in P.zza Gen. Ronchi.
10,30 Saluti ed Interventi delle autorità presenti.
11,00 S. Messa
12,30 Rancio

Commissione Cultura 2010 / 2011

Nelle scuole per diffondere la cultura alpina



Incoraggiata dal successo del progetto “Alpini nelle scuole” realizzato nell’anno scolastico 2009 – 2010, la Commissione Cultura della nostra Sezione ha ritenuto doveroso rinnovare l’iniziativa anche per l’a. s. appena terminato. Ha inviato pertanto nell’estate 2010 alle scuole della Valle una lettera per illustrare gli obiettivi del progetto: sensibilizzazione all’appartenenza allo Stato-Patria con i relativi diritti e doveri, diffusione della Cultura Alpina soprattutto nelle sue manifestazioni in tempo di pace sia nel campo della solidarietà che nello svolgimento di missioni all’estero, propagazione della conoscenza delle nostre monta-

gne in relazione alla storia della Prima Guerra Mondiale.

Insieme a queste finalità, erano presentati otto moduli operativi: 1) incontri con le scolaresche sulla storia delle Truppe Alpine, 2) visita al Museo della guerra Bianca di Temù, 3) visita ai luoghi della Grande Guerra in Vallecamosonica, 4) la protezione civile ANA, 5) incontro con i Reduci e Giornata del Tricolore, 6) visita ad una caserma alpina, 7) i canti degli Alpini, 8) visita al Museo Nazionale delle Truppe Alpine ed al Mausoleo di C. Battisti, 9) la musica degli Alpini. Un’ampia serie di temi che hanno impegnato nella progettazione e coinvolto nell’attuazione i membri del-

la Commissione: in primo luogo Franco Pizzini, coordinatore e referente presso la Sezione Vallecamosonica, e con lui Franco Camossi, Riccardo Mariolini, Lorenzo Polonioli, Paolo Rossi, Mario Salla, Mario Zanardini.

Mentre era in attesa delle risposte da parte delle scuole, la Commissione si è però impegnata in un’altra importantissima iniziativa in coincidenza con il Raduno del Secondo Raggruppamento che si è svolto a Darfo Boario Terme il 15-16 17 ottobre 2010 e di cui si è data ampia comunicazione nel numero di dicembre. Ha inoltre organizzato tre giornate della Protezione Civile ANA, con proiezione di filmati circa gli



Con i bambini della scuola elementare di Berzo Inferiore.

interventi in casi di calamità ed esposizione di mezzi e materiali in dotazione, presso l'Istituto Superiore "Medeghini" di Edolo, l'IPSA di Breno e il Centro Congressi di Darfo B. T. Entrambe le proposte hanno registrato una lusinghiera partecipazione di scolaresche, cittadini, alpini e familiari presenti al Raggruppamento. "Gli Alpini nelle scuole" ci sono entrati, coinvolgendo negli incontri anche i Gruppi Alpini locali, da febbraio sino alla fine di maggio: hanno cominciato con le classi 5^a elementari dell'IC "G. Romanino" di Berzo Inferiore (moduli 1, 5, 7) e proseguito con le 5^a elementari (moduli 1, 3, 7) e le 3^a medie (moduli 1, 5) dell'IC "Ten. Corna Pellegrini" Pisogne, la 3^a media dell'IC "N. Castellini" di Vezza d'Oglio (moduli 2, 5), per concludere con numerose classi dell'ITCG "Olivelli" di Darfo B. T. (moduli 5, 9): per un ammontare calcolato per difetto di almeno 65 ore e all'incirca 700 studenti. Per scelta de-

gli insegnanti o per motivi organizzativi non sono stati espletati i moduli 4, 6, 8, ma ampia è stata la soddisfazione dei membri della Commissione, dei docenti e degli studenti e degli scolari (indimenticabili i loro sorrisi ed il loro entusiasmo) per quanto si è riusciti ad attuare, tanto è vero che il progetto è già prenotato da qualche scuola per il prossimo a.s. Bambini, ragazzi e adulti hanno dimostrato la maggior attenzione e la più intensa commozione quando hanno ascoltato le sofferite testimonianze dei reduci: Balzari Ugo, Cenci Nelson, Giorgi Giovanni, Giuseppe Zani (tutti intorno ai 90 anni), che con le parole e i gesti hanno ricordato il loro calvario in guerra. L'interesse dei ragazzi, attratti dall'efficacia delle immagini e dalla novità dei suoni, è stato elevato anche durante la proiezione dei filmati sulla campagna di Russia e l'esecuzione dei canti alpini. E' dunque per continuare un'esperienza positiva sotto tutti i punti di

vista che la Commissione recentemente rinnovata dovrà proseguire nel progetto "Alpini nelle scuole". Non può mancare a questo punto un sentito e caloroso ringraziamento a coloro che non ne sono più componenti: Pizzini, Zanardini, Polonioli e Rossi. Così come è più che doveroso esprimere profonda riconoscenza a quanti in qualsiasi modo hanno contribuito alla realizzazione ed al successo delle varie iniziative: i dirigenti scolastici con gli insegnanti e i genitori, i responsabili della Protezione Civile ANA, il Coro Vallecamonica del gruppo ANA di Darfo B. T., la Fanfara di Vallecamonica, gli Alpini che si sono messi a disposizione per preparazione e la gestione delle Mostra Fotografica, la Direzione del Parco Terme di Boario, la Sezione ANA Vallecamonica, i Gruppi Alpini di Darfo B. T. e di Pisogne insieme ad altri della Zona Bassa Valle.

G. Franco Camossi



All'ITCG "Olivelli" di Darfo col Dirigente Scolastico prof. Antonio Florida durante il saluto alla bandiera

Verbali delle sedute del Consiglio Direttivo Sezionale



1 febbraio 2011

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.

Il Consiglio approva all'unanimità il verbale letto dal Segretario e relativo alla seduta del 19 novembre 2010.

2. Ratifica deliberazioni della Commissione Elettorale per le procedure di rinnovo delle cariche sezionali

Il Presidente da lettura del verbale della Commissione Elettorale riunitasi il 18.01.2011; ricorda le modalità e la tempistica per il rinnovo delle cariche sezionali; ricorda che cinque consiglieri non sono ricandidabili. I consiglieri Testa, Bulferetti e Albertelli comunicano l'intenzione di non ricandidarsi.

Il Consiglio prende atto, approva e ratifica il verbale della Commissione Elettorale

3. Rapporto numerico soci alpini e soci aggregati nei gruppi: proposta per l'introduzione di una soglia massima per i soci aggregati

Il Presidente comunica, anche sulla scorta di quanto emerso nell'ultimo Consiglio, che viene proposta una forcilla minima e massima (80% per il più basso e 30% per il più alto). Viene distribuito ai presenti un prospetto che evidenzia la situazione attuale dei gruppi e la percentuale degli aggregati. Viene precisato che una deroga è permessa per i volontari della protezione civile, che pertanto non rientrano nella percentuale dei soci aggregati. Il Consiglio approva.

4. Proposta di modifica Regolamento Sezionale

Il Consiglio prende atto della proposta del Presidente, distribuita a tutti i presenti, relativamente alle modifiche all'art. 5, art. 15 e art. 16 del regolamento e decide che le stesse siano riproposte alla prossima riunione di Consiglio.

5. Comunicazioni del Presidente

- La Sezione di Bergamo organizza, in occasione delle celebrazioni del 90° di fondazione, una camminata al rifugio Tagliaferri per il giorno 24 luglio p.v.e, stante la vicinanza del luogo, auspica una buona partecipazione della nostra Sezione.
- Caserma Tonolini: il Comandante ha chiesto aiuto alla Sezione per un intervento di manutenzione e si ritiene opportuno collaborare; a tal fine viene incaricato il vice presidente Ballardini di coordinare i lavori.
- Ca.STA 2011: alla cerimonia conclusiva, in rappresentanza della Sezione, parteciperà il Consigliere Savardi.
- La Prefettura ha comunicato l'intenzione di organizzare una ciaspolada nell'ambito delle celebrazioni epr il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.
- Si da lettura della lettera del Gen. Roberto Scaranari in merito ai rapporti

con al Fanfara di Vallecamonica.

Prima del termine della seduta, il Coordinatore della P.C. Riccardo Mariolini evidenzia la necessità di decidere in merito alla gestione dei materiali in dotazione alla P.C.. L'argomento sarà sottoposto al Consiglio Sezionale nella prossima seduta.

4 marzo 2011

1. Lettura ad approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva all'unanimità il verbale letto dal Segretario e relativo alla seduta dell'11 febbraio 2011.

2. Candidature.

Il Consiglio prende atto delle candidature emerse nelle riunioni dei capigruppo delle tre zone. Apposito elenco riportante le candidature per il Consiglio Sezionale, per il Collegio dei Revisori dei Conti e per la Giunta di Scrutinio, viene distribuito ai presenti

3. Bilancio Consuntivo 2010 da portare all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati

Il Consiglio approva la bozza di Bilancio, distribuita ai presenti, presentata dal Presidente, dal Segretario e supportata dal parere favorevole del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

4. Bilancio Preventivo 2011 da portare all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati

Il Consiglio approva la bozza di Bilancio, distribuita ai presenti, presentata dal Presidente, dal Segretario e supportata dal parere favorevole del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Presidente ricorda che quest'anno la Sezione sarà impegnata soprattutto nell'organizzazione del 48° Pellegrinaggio in Adamello e nella manifestazione a ricordo del 90° di fondazione della Sezione e pertanto rispetto all'anno precedente ci sono postazioni di bilancio diverse.

5. Modifiche al Regolamento da portare all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati

Le modifiche riguardano gli artt. 5, 15, 16 e 18 e l'introduzione dell'art. 5 bis. Sono modifiche in riferimento alle quali il Consiglio aveva già avviato l'approfondimento nella precedente seduta. Al termine della discussione il Consiglio approva la proposta per l'Assemblea dei Delegati.

6. Proposta determinazione quota associativa 2012 da portare all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati

In un precedente Consiglio del 2010 si era approvato la determinazione della quota associativa da portare a ratifica assembleare:

- € 15,50 per gli Alpini - € 17,50 per gli Aggregati

La Sede Nazionale ha recentemente diminuito di € 0,50 la quota che le Sezio-

ni devono versare alla Sede nazionale per l'anno 2011.

Il Consiglio approva la proposta da portare all'Assemblea che è la ratifica di quanto dal Consiglio già deliberato relativamente al 2011 con l'impegno a recepire per il 2012 le eventuali modifiche che verranno apportate dalla Sede Nazionale.

7. Richiesta di collaborazione del Comando Truppe Alpine riguardo alla Caserma Topolini al Passo del Tonale

Il Presidente ricorda quanto già detto nella seduta precedente ed il Consiglio approva la collaborazione per la realizzazione, con volontari, di un intervento di sistemazione della Caserma. I Vice Presidenti Ballardini e Antonioli saranno i coordinatori dell'intervento.

8. Comunicazioni del Presidente

- Fanfara di Vallecamonica: viene data lettura della corrispondenza con il Gen. Scaranari, con il Presidente Perona e la lettera inviata dal Presidente a tutti i Gruppi
- Croce del Papa: il Sindaco di Cevo ha comunicato verbalmente al Presidente l'intenzione di voler inserire nell'Associazione Amici Croce del Papa un rappresentante dell'A.N.A.. Acquisita la formalizzazione della richiesta, il Consiglio effettuerà le opportune valutazioni
- Adunata di Torino: viene comunicato il tema degli striscioni
- Si ricordano le iniziative previste per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed in modo particolare la lettera del Presidente Perona a tutti i Gruppi.
- Materiali in uso alla P.C.: viene ribadito in linea generale che l'utilizzo dei materiali dovrebbe avvenire nelle ricorrenze sezionali, affidarli ai Gruppi di Protezione Civile e non ai Gruppi e soprattutto ricordarsi che bisogna sempre mantenere una quota di emergenza in magazzino. A parere del Coordinatore della P.C. appare utile mettere una cauzione a garanzia della buona conservazione delle attrezzature ed a tal fine viene illustrata una bozza con indicato la tipologia del materiale e l'eventuale cauzione da applicarsi per l'uso.

24 marzo 2011

In apertura di seduta il Presidente propone l'Alpino Lieta Roberto quale Segretario del Consiglio, proposta che viene accolta all'unanimità.

2. Lettura ad approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva all'unanimità il verbale letto dal Segretario e relativo alla seduta del 4 marzo 2011

3-4. Nomina del Segretario e Tesoriere Sezionale

Su proposta del Presidente viene nomi-

nato, all'unanimità, Segretario e Tesoriere della Sezione l'Alpino Bondioni Pierantonio coadiuvato da un Vice Segretario individuato nella persona dell'alpino Valenti Liborio

5. Nomina addetto all'archivio

Su proposta del Presidente viene nominato l'alpino Pernici Romolo

6. Elezione del Cappellano Sezionale

Su proposta del Presidente, il Consiglio all'unanimità, indica nei Rev.di don Leoncelli, don Magnolini e don Bassi i cappellani della Sezione e incarica il Presidente di contattarli personalmente.

7. Nomina dell'Alfiere

Il Presidente sottolinea l'importanza dell'incarico e soprattutto l'impegno che questo comporta e propone l'alpino Vittorio Baffelli quale Alfiere e l'alpino Gianni Morgani quale Vice Alfiere.

8. Nomina rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Coop. Nikolajewka

Premesso che l'alpino Zanardini ricopre l'incarico attualmente, il Consiglio concorda sulla necessità di rinviare al prossimo Consiglio qualunque decisione dopo che il Presidente avrà avuto i necessari contatti con la sezione di Brescia, con la cooperativa e con l'alpino Zanardini.

9. Nomina rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione ai Caduti dell'Adamello

Il Presidente comunica che il rappresentante uscente Gianni De Gulì ha espresso il desiderio di rinunciare alla nomina e pertanto il Consiglio approva all'unanimità la nomina del Presidente pro tempore della Sezione Giacomo Cappellini.

10. Nomina dei tre Vicepresidenti

Il Presidente ricorda che il Regolamento Sezionale prevede che i tre vicepresidenti siano eletti dal Consiglio su proposta del presidente. Ricorda che i vice presidenti si devono far carico, di comune accordo con il Presidente, della rappresentanza della sezione nelle numerose cerimonie e mantenere un continuo contatto con i Gruppi della propria zona. Il Presidente comunica inoltre di aver contattato telefonicamente i Consiglieri riconfermati al fine di trovare una condivisione nella proposta. Il Consiglio all'unanimità approva la proposta del Presidente e nomina Vice Presidenti della Sezione Alpini di Vallecamonica gli alpini Poli Armando (zona alta valle), Bondioni Emanuele (zona media valle) e Sala Mario (zona bassa valle). Il Presidente indica nel vice presidente Poli Armando il vicario.

11. Comunicazioni del Presidente

- Coop. Bazzena: il Presidente illustra la situazione finanziaria della Coop. va e richiamando la deliberazione del Consiglio Sezionale del 04.03.2009 propone di erogare una somma di € 5.000,00 per evitare che la Coop.va ricorra a costosi affidamenti bancari. Il Consiglio approva e chiede di essere costantemente informato sulla situazione.
- Il Presidente propone di comunicare a Teleboario l'elenco dei Capigruppo per far sì che l'emittente provveda a contattare direttamente i Gruppi al fine di realizzare i servizi a Torino in occasione dell'Adunata Nazionale
- Il Presidente informa il Consiglio sul tema dell'Adunata Nazionale che è il seguente " A Torino per l'Italia " e

chiede ai Consiglieri proposte per lo striscione sezionale.

- Il Presidente informa che il Presidente Nazionale ha invitato tutti i Gruppi ad aspettare la decisione del Consiglio Nazionale in riferimento agli aiuti a favore dell'Alpino Luca Barisonzi, vittima dell'ultimo attentato in Afghanistan
- Il Presidente comunica di aver incontrato i dirigenti della Fanfara di Vallecamonica in merito alle problematiche sorte nelle settimane scorse. Pare che i malintesi siano stati chiariti.

15 aprile 2011

1. Lettura ad approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva all'unanimità il verbale e relativo alla seduta del 24 marzo 2011

2. Nomina dei Componenti commissioni

Vengono nominati dal Consiglio i componenti le seguenti Commissioni: Pellegrinaggio in Adamello, Cultura, Volontariato, Sport.

3. Ordine di sfilamento Adunata Nazionale di Torino

Il Presidente comunica che la segreteria provvederà ad inviare a tutti i Gruppi l'ordine di sfilamento ed inoltre si riserva di decidere nei prossimi giorni a chi affidare la gestione del servizio d'ordine.

4. 48° Pellegrinaggio in Adamello

Cappellini informa come sono organizzate le colonne ed il loro percorso ed inoltre indica quali sono le quote di partecipazione. Nulla è ancora chiarito in merito al servizio elicotteri.

5. 90° di fondazione della Sezione

Cappellini riferisce riguardo alle iniziative che si pensa di mettere in atto per celebrare il 90° di fondazione nei giorni 24 e 25 settembre 2011 a Breno.

Comunicazioni del Presidente

- Cappellini, a seguito di approfondimento effettuato, comunica che la Sezione non deve provvedere alla nomina del rappresentante nel consiglio della Fondazione di Nikolajewka a Brescia.
- Si stanno valutando i costi per creazione di un sito internet sezionale, semplice ma che possa essere gestito direttamente dalla Sezione
- Il Gruppo di Angolo Terme ha chiesto all'ANA Nazionale di poter disporre di 2 cannoni / mortai da posizionare vicino al monumento ai Caduti. Il Presidente Perona, prima di autorizzare la concessione, ha richiesto un parere al Presidente della Sezione.
- Vengono segnalati i luoghi e gli orari per le cerimonie del 25 aprile che si terranno in Valle.

27 maggio 2011

1. Lettura ad approvazione verbale seduta precedente

Il Consiglio approva all'unanimità il verbale relativo alla seduta del 15 aprile 2011

2. Adunata Nazionale di Torino

Il Presidente esprime una serie di considerazioni positive sull'Adunata di Torino sottolineando a suo parere una forte partecipazione della città all'evento. Viene evidenziata la buona organizzazione del servizio d'ordine e la compostezza dello sfilamento della nostra Sezione.

3. Raduno Sezionale del Montozzo del 25.06.2011

Il Presidente auspica una migliore partecipazione dei Gruppi a questo appuntamento sezionale e soprattutto che venga almeno garantita la presenza del gagliardetto del Gruppo in quanto trattasi di una manifestazione sezionale.

4. 48° Pellegrinaggio in Adamello

Cappellini illustra il regolamento ed i costi delle singole colonne sottolineando che sono uguali a quelli applicati dalla Sezione di Trento. Sono in corso i vari incontri per definire tutti i dettagli della manifestazione. Viene confermata la presenza del Card. Re per la Santa Messa del sabato al Passo Lagoscuro, il rinfresco alla caserma Tonolini e l'omaggio floreale al Sacratio del Passo del Tonale in ricordo di tutti i Caduti. Il programma definitivo sarà successivamente comunicato.

5. Appello della Sede Nazionale "una casa per Luca"

Il Presidente spiega le motivazioni dell'iniziativa sostenuta dalla Sede Nazionale la quale invita tutti i Gruppi a donare quanto è nelle loro possibilità per consentire di raggiungere l'obiettivo di donare all'Alpino Luca Barisonzi, rimasto tetraplegico dopo l'attentato subito in Afghanistan, una abitazione dotata di tutti quegli accorgimenti e tecnologie che gli permettano quanto meno una vita meno disagiata. Il Presidente suggerisce che tutte le offerte dei Gruppi siano fatte pervenire in Sezione, che, dopo l'aggiunta di una propria quota, provvederà al versamento alla Sede Nazionale.

6. Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente informa circa la predisposizione del volume fotografico in occasione del 90° di fondazione della Sezione.
- Viene comunicato che è stata incaricata una ditta per la predisposizione del nuovo sito internet sezionale.
- Si comunica l'infondatezza dell'articolo pubblicato su un giornale locale riguardante la presenza di un rappresentante della Sezione della fondazione "Croce del Papa".
- Il Vice Presidente Sala informa circa i contatti avuti con l'ACI di Brescia in merito ad una possibile collaborazione in occasione della manifestazione automobilistica Malegno-Borno. Appare evidente che la collaborazione richiesta non rientra tra i nostri scopi associativi.
- Il Direttore del Giornale Stivala invita tutti i Consiglieri a comunicare ai Gruppi le modalità ed i tempi di trasmissione della documentazione da pubblicare sul giornalino sezionale al fine di evitare alla redazione una valutazione del materiale sempre in tempi ristrettissimi.
- Cappellini da lettura di una richiesta di aiuto economico pervenuta dall'Associazione Onlus Pamoya di Malonno che sta realizzando un ospedale in Tanzania.
- Cappellini informa i Consiglieri sulle manifestazioni dei Gruppi in programma nel prossimo mese.

Breno ha ricordato l'alpino Carlo Ducoli

Consegnata ai famigliari la medaglia d'onore di ex internato



Carlo Ducoli, classe 1921, è una delle figure più note tra le penne nere della Valcamonica. Iscritto alla Gruppo di Breno, si è distinto per il suo innato amore per la montagna a cui si accostava con rispetto e col desiderio di raggiungerne comunque la vetta. Più volte si è cimentato lungo gli impervi sentieri dell'Adamello scalandone le cime più irte, ma anche con quelle del Cervino e del Gran paradiso. Per i suoi amici alpini era "il Barba" e la sua presenza alle manifestazioni non poteva certo passare inosservata. E' andato avanti lo scorso anno nel mese di novembre, ma lo scorso mese di aprile il sindaco Sandro Farisoglio e tutto il Consiglio comunale di Breno, nel corso di una toccante cerimonia, hanno voluto onorare la sua memoria consegnan-



Carlo Ducoli tra le cime delle sue montagne.

do ai familiari la medaglia d'onore che il presidente della Repubblica ha conferito ai cittadini italiani vittime delle deportazioni e degli internamenti nel corso del secondo conflitto mondiale.

Carlo Ducoli infatti, militare dell'11° Genio alpini dal 1941,

fu prima in Jugoslavia e dopo l'8 Settembre del '43, fatto prigioniero, venne deportato in Germania, nei campi di concentramento. La sua ultima destinazione fu il lager Fullen, al confine con l'Olanda, meglio conosciuto come il «campo della morte», nel quale venne trasferito perchè venne sorpreso a compiere azioni di sabotaggio contro i nazisti. Quando venne liberato dai paracadutisti alleati, e dopo il 25 Aprile fu ricoverato nell'ospedale militare di Baggio con i suoi 37 chili sembrava non dovesse farcela.

Grazie alla sua tempra di alpinista riuscì a farcela e a riprendere a vivere, ma soprattutto ad indossare il suo zainetto per arrampicarsi sulle cime delle sue montagne, alle quali accompagnava altri appassionati come guida alpina.

Gruppo di Angolo



Torino: Il Capogruppo Franco Trotti con alcuni alpini incontrano a Torino la Dirigente della scuola G. Pajron che li ha ospitati.

Ossimo Inferiore: Alpini in festa

Il lungo corteo ha coinvolto la comunità



Domenica 10 aprile 2011, sostenuto da una splendida giornata di sole, il Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore ha festeggiato la sua festa Annuale. Il raduno come da programma è avvenuto alle ore 09:30 presso il piazzale delle Scuole Elementari; gli intervenuti sono stati accolti con un rinfresco presso l'adiacente Sede del Centro Anziani.

La sfilata alla presenza del Vessillo Sezionale, dal Gonfalone comunale e di numerosi gagliardetti (oltre 30) è iniziata alle ore 10,15. Il Corteo accompagnato dalle note della Banda Santa Cecilia di Borno, e seguito dai bambini della Scuola Primaria di Ossimo Inferiore accompagnati dalla Maestra Mancini, dopo aver attraversato le vie del paese è giunto al Monumento dei Caduti dove si è proceduto all'Al-

zabandiera, alla deposizione della Corona ed ai discorsi ufficiali. Il Capo Gruppo Zani Pierfranco ha salutato le autorità presenti, il Sindaco ha elogiato l'impegno sociale degli Alpini; il Presidente della Sezione Giacomo Cappellini ha portato i saluti della Sezione e ha ricordato lo spirito Alpino riacciandosi in particolare alla ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

E' seguita la Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale Santi Cosma e Damiano concelebrata da Padre Natale del Convento della SS. Annunziata di Piancogno e dal Parroco del Paese Don Francesco Bacchetti. La funzione religiosa è stata resa solenne anche grazie al Coro "El Frata-sì" di Berzo Inferiore accompagnato dall'organo.

Alla manifestazione sono in-

tervenute anche numerose autorità tra cui il Brig. Gen. (ris) Ermete Venturi, il Maresciallo della Stazione Carabinieri di Bomo, il Maresciallo degli Alpini Duco-li Clemente in servizio presso la Caserma Tonolini Passo del Tonale e numerosi Consiglieri sezionali, e per questo il Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore è molto onorato e ringrazia tutti i partecipanti. Presenti alla manifestazione anche la Madrina degli Alpini di Ossimo Inferiore Sig.ra Vielmi Andreina e il Caporale Alpino Sandonnini Roberto, volontario in ferma prefissata (Centro Addestramento Alpino Aosta) residente a Ossimo. Al termine della cerimonia, tutti a pranzo presso la sede del Gruppo.

**Il Gruppo Alpini
di Ossimo Inferiore**

Gruppo di Cagno



Il 16 marzo in occasione della giornata del 150° dell'Unità d'Italia organizzata dal comune di Piancogno per gli alunni delle scuole, gli Alpini di Cagno hanno offerto una bandiera tricolore a tutti gli alunni della Scuola Elementare Cattolica "Maria Ausiliatrice" e ai bambini della Scuola Materna. Grande è stata la gioia dei bambini per l'inatteso regalo. Gli alpini hanno anche aiutato i Ragazzi a mettere a dimora delle piante in occasione della "Giornata ecologica".

Artogne: Gli alpini ricordano i 150 anni dell'Unità d'Italia

Il dono del tricolore alle scolaresche



La bandiera come segno di identità nazionale. Gli Alpini di Artogne hanno voluto affidarne una alle scolaresche, perché possano issarla non solo sul pennone del loro istituto, ma anche farne il simbolo di una crescita culturale che formi cittadini in grado di bandire distinzioni ed inutili barriere. A consegnare il tricolore nelle mani di un giovane studente sono stati il capogruppo Domenico Serioli con il consigliere Giuseppe Martinelli. Un gesto senza parole, ma significativo di per sé, che ha raccolto il plauso dei Sindaci presenti e del numeroso pubblico. La cerimonia si è svolta il 9 aprile scorso nella palestra della scuola media di Artogne, dove si sono tenute le celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, volute dal Comune, dall'Istituto comprensivo "F.lli Rosselli" e dalle ban-



Artogne: Nella palestra dell'Istituto "F.lli Rosselli" la banda intrattiene i numerosi partecipanti alla cerimonia.

de musicali di Artogne, Gianico e Malegno. Queste ultime hanno interpretato alcuni brani musicali classici e moderni, dapprima singolarmente ed esibendosi poi in un'unica formazione, sotto la direzione del maestro Guido Poni. Al momento dell'esecuzione dell'Inno di Mameli anche il pubblico si è unito ai musicanti ed agli alpini nel cantare "Fra-

telli d'Italia". Gli applausi finali hanno coronato la cerimonia, contraddistinta dal desiderio di "conservare la memoria del cammino compiuto... e fare in modo che questo cammino non sia stato percorso invano". Buon compleanno Italia è l'augurio uscito anche dalla bocca degli alpini di Artogne.

Domenico Benzoni

39° Campionato Nazionale di marcia



La pattuglia composta dagli alpini del Gruppo di Monno Caldinelli Luigi, Chiarini Ugo e Mossini Giancarlo che ha partecipato il 22 maggio al 39° campionato nazionale di marcia di regolarità in montagna a Santa Margherita Ligure in rappresentanza della Sezione.

Gruppo di Cerveno



Nella ricorrenza del 35° di fondazione, il Gruppo alpini ha rinnovato il gemellaggio con quello di Borgo S. Dalmazzo. Davanti al Monumento ai caduti, opera dell'artista camuna Franca Ghitti, il momento clou della cerimonia con i due capigruppo Antonio Danesi e Gianfranco Fabbri.

A Fossa un gesto di solidarietà della Valle

Alpini, sportivi e Istituzioni uniti per un impegnativo progetto



A Gratacasolo, un gruppo di Alpini e la Polisportiva, a seguito della tragica distruzione provocata dal terremoto, decidono di regalare a Fossa una grande sala polifunzionale.

Non è facile smuovere lo spirito di generosità, ma la proverbiale tenacia delle penne nere riesce a coinvolgere il Comune di Pisogne, piccole imprese, artigiani, commercianti e persino simpatizzanti che offrono un contributo per compiere quel miracolo all'apparenza impossibile.

All'inizio quel progetto sembrava fin troppo ambizioso, far sorgere dalla terra nuda una struttu-

ra di 300 metri quadrati impiantata su solide fondamenta antisismiche, chiuderla, coprire il tetto e renderla confortevole con tutti i servizi, non era cosa da poco, ma a fronte di tante difficoltà il gruppo di alpini e volontari, spinto da quel meraviglioso sentimento di solidarietà che nasce nel cuore di tutte le penne nere, in poco tempo era pronto a partire per Fossa.

Sono bastati poco più di dieci alpini che, in tre riprese di dieci giorni di fatica, sudore e qualche imprecazione, sotto il sole cocente di Luglio, impegnandosi dall'alba al tramonto con la

maestria di quelle mani che non hanno mai smesso di lavorare per realizzare un posto accogliente dove le persone di Fossa possono ritrovarsi.

Poi le penne nere se ne sono andate per altri sentieri, per altre montagne, in silenzio come loro abitudine, lasciando a quella gente sfortunata un piccolo grande regalo.

Ma il nome di quei bravi alpini e di tanti volontari non si perderà nell'oblio, perché ora è scritto nel sussurro del vento e dentro il cuore di tanti Aquilani.

Gigi Marioli

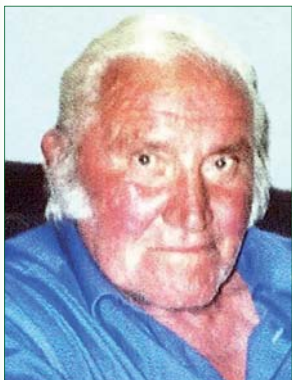


Alpini e volontari con il sindaco di Fossa all'interno della struttura in fase di realizzazione.

OFFERTE PER IL GIORNALE

Alpino N.N.	€ 50.00
Alpino N.N.	€ 30.00
Alpino Alemanno Antonio	€ 20.00

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo Alpini di Valle
Bonomelli Barnaba
 02.10.1932 – 14/03/2011
Lo ricordano gli alpini di Valle Adamè



Gruppo di Cogno
Pianeti Giuseppe
 16.01.1924 – 06.04.2011



Gruppo di Breno
Putelli Pietro
 04.04.1940 – 17.04.2011



Gruppo di Breno
Francesconi Ezio
 03.01.1932 – 14.02.2011



Gruppo di Breno
Giorgi Valentino Sergio
 05.11.1950 – 30.09.2010



Gruppo di Darfo
Pedersoli Bruno
 22.12.1942 – 10.06.2011



Gruppo di Piancamuno
Pina Giovan Maria
 13.07.1939 – 05.04.2011



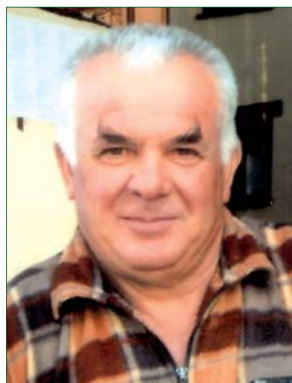
Gruppo di Bienno
Silli Bortolo
 17.03.1939 – 17.05.2011



Gruppo di Corteno
Stefanini Battista
 25.07.1922 – 05.05.2011



Gruppo di Darfo
Salvetti Battista
 17.03.1924 – 20.06.2011



Gruppo di Cividate
Cucchini Giovan Maria
 20.06.1955 – 08.04.2011



Gruppo di Breno
Taboni Bèto
 15.05.1934 – 25.04.2011

i nuovi Arrivi...

Gruppo Ossimo Superiore



**Gruppo
di Artogne
Cotti Cometti**
Francesco Giacomo
Pian d'Artogne
13.09.1921 – 26.06.2011
Alpino dell'Edolo
Reduce di Russia
Internato in Germania



Un saluto ai nonni Giovanni Andreoli del 5° Alpini Edolo e Antonio Massoli dalla loro nipotina Ilaria.

Gruppo di Cerveno



La piccola Nicol il giorno del battesimo in braccio al nonno Anselmo Franzoni, Consigliere sezionale, con a fianco il bisnonno Domenico Mondoni del Gruppo di Cerveno e mons. Angelo Bassi, col. alpino ora parroco di Cerveno e Losine.

Gruppo di Pisogne



**Gruppo
di Artogne
Cotti Bortolo**
Pian d'Artogne
12.04.1924 – 04.06.2011
Combattente e internato in
Germania,
campo di Braunau



Nonno Felice Pe art. mont. Gruppo Agordo, papà Michele Pe 24° regg. logistico di manovra Il Compagnia, festeggiano il 1° compleanno del nipotino .

Festa del Gruppo Alpini di Cagno

Nel ricordo di Giovanni Paolo II l'omelia del parroco



La giornata è iniziata con l'ammassamento dei partecipanti presso il piazzale della Posta. La sfilata è stata aperta dalla Fanfara di Vallecamonica seguita dal Gonfalone Comunale scortato dai volontari della Protezione Civile. Di seguito le Autorità, le bandiere dell'Ass. Sottufficiali di Vallecamonica e dei Combattenti e Reduci di Cagno, la corona d'alloro, il vessillo Sezionale scortato dal Presidente Cappellini, il gagliardetto del Gruppo di Cagno scortato dal Capogruppo, i consiglieri Sezionali, 43 gagliardetti dei Gruppi ospiti e un buon numero di Alpini. Durante la S. Messa il parroco don Pietro Stefanini si è soffermato sulla figura del neo Beato Giovanni Paolo II ricordan-

do le sue visite in Vallecamonica, sia sull'Adamello con il presidente Pertini che durante il 25° Pellegrinaggio in Adamello del 1988, terminando con la storica visita a Borno. Al monumento ai Caduti, dopo l'alza bandiera e gli onori ai Caduti, il Capogruppo, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti, cede la parola al sindaco Alpino Tomasi Elio che, dopo aver elogiato gli Alpini del gruppo per i lavori svolti per la comunità, coglie l'occasione per salutare e ringraziare la popolazione in quanto questa è la sua ultima cerimonia ufficiale avendo terminato il suo mandato. Il presidente Giacomo Cappellini dopo il suo intervento ricorda le manifestazioni a cui andremo incontro raccomandando

la massima serietà all'Adunata Nazionale di Torino, la partecipazione al raduno Sezionale al Montozzo e al 48° Pellegrinaggio in Adamello vero fiore all'occhiello della Sezione di Vallecamonica. In ritardo alla sfilata e inatteso, termina il Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli che porta il saluto del presidente Perona. Terminata la parte ufficiale della manifestazione e seguito il momento conviviale alla cui ottima riuscita hanno collaborato i volontari del M.A.V. La festa è continuata la sera con la piacevole prestazione del giovane fisarmonicista Christian Patarini, destinato a fare carriera nell'Olimpo della musica.

Il capogruppo Romolo Pernici



Cagno: Onore ai Caduti!

Borno: Festa per i 100 anni del rifugio Coppellotti

In un opuscolo l'interessante storia di una originaria "capanna"



“1911-2011. I rifugi Coppellotti. Memoria di due rifugi alpini nel centenario della prima costruzione”.

Questo il titolo dell'opuscolo con cui il Cai di Brescia ha voluto ricordare i 100 anni dalla costruzione della “Capanna Moren” sul Monte San Fermo a quota 2.450 m- s.l.m.

Dal verbale della Sezione di Brescia del 17 settembre 1910 si apprende che “Su proposta del Consigliere Coppellotti il Consiglio approva l'acquisto di una cascina di due stanze sul Monte s. Fermo in Comune di Borno al prezzo convenuto di lire 405”.

Buona parte di tale spesa se la accollarono gli stessi soci. L'inaugurazione della “Capanna” avvenne il 5 giugno 1911 e certamente non sfuggì la coincidenza con la ricorrenza dei 100 anni del Regno d'Italia.

La lettura del piacevole ed interessante opuscolo, curato da Giulio Franceschini e arricchiti dalle ricerche d'archivio di Silvio Apostoli, ci consente di capire perché oggi si parla di “rifugi Coppellotti”.

Nino Coppellotti, nato a Brescia il 3 dicembre 1883, fu un appassionato della montagna e, con l'amico Gualtiero Laeng, sperimentò da pioniere alcune discese con gli sci fatitisi pervenire dalla Svezia.

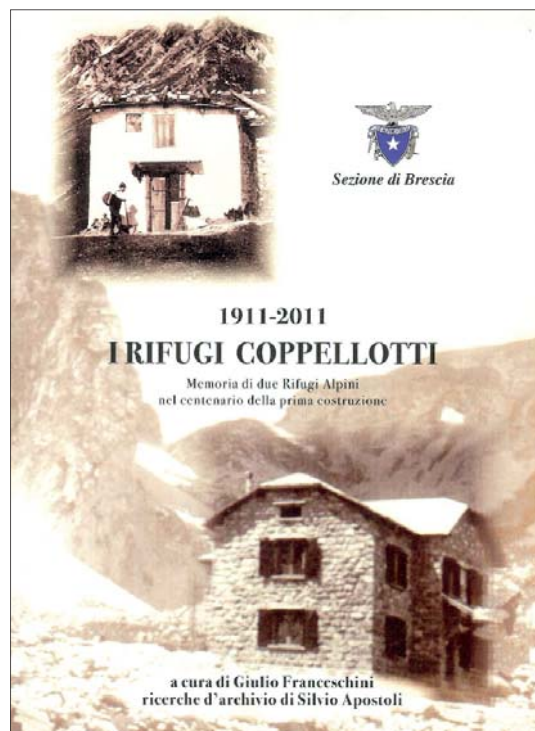
Durante la 1^a Guerra Mondiale, a cui partecipò da volontario, fu colpito a morte da una mitragliatrice nemica; aveva 32 anni.

Quando nel 1921 il CAI di Brescia ricorda i 10 anni della “Capanna Moren”, a seguito di precedente delibera, intitola quella struttura al compianto Nino Coppellotti *in omaggio ad uno dei suoi alpinisti*

più dotati.

La storia però continua e per conoscere il finale e spiegarsi il perché si dica nel titolo del libro “i rifugi” è proprio necessario leggerlo!

E per averlo? Basta chiederlo alle sezioni di Brescia e di Borno del Club alpino italiano che il mese scorso hanno celebrato i 100 anni alla presenza di numerose autorità e dei Gruppi alpini di Borno e Malegno e della P.C. di Borno e Ossimo.



Gruppo di Pisogne: Manifestazioni nel ricordo dei 150 anni

Molto apprezzate le iniziative con le scuole



Proseguendo nella sua intensa attività di vita societaria e di collaborazione con il locale Istituto Scolastico, il gruppo di Pisogne ha celebrato nel corso del periodo che va da metà Aprile ai primi giorni di Giugno tre tappe molto importanti:

1) Gita con le classi quinte elementari di Pisogne e Gratacasolo

Il primo appuntamento ha avuto luogo Sabato 16 Aprile u.s. . Accompagnati dalle insegnanti e "scortati" da un nutrito gruppo di soci alpini i 60 ragazzi delle tre classi citate hanno potuto effettuare una visita guidata alle trincee restaurate della loc. Davenino, nel comune di Incudine. La visita ha sollevato le curiosità degli scolari che hanno posto molte domande ed è durata circa un'ora.

Si è poi ripartiti per il Tonale dove è stata fatta visita al Sacrario-ossario.

Anche lì è stata effettuata una breve spiegazione del significato di tale opera, inserendola nel relativo contesto storico e agganciando il tutto al valore tipicamente alpino dell'importanza di trasmettere i valori dei nostri "veci". Momenti di viva commozione tra le insegnanti.

Si è poi ripartiti per Temù dove, dopo un robusto pranzo al

sacco, i ragazzi sono stati divisi in due gruppi per la visita guidata al Museo della Guerra Bianca. Un po' di stanchezza la sera, ma tanta soddisfazione.

2) Cerimonia di consegna delle borse di studio

Sabato 30 Aprile, nella cornice delle scuole medie di Pisogne, si è svolto il secondo "atto" alla presenza delle autorità civili e scolastiche sono state consegnate le borse di studio ai due migliori studenti di ognuna delle tre classi terze medie.

La consegna è stata effettuata dal capogruppo Erminio Belli alla presenza di tutte le classi della scuola media schierate ai lati della "Piazzetta della memoria", ampio locale all'interno dell'edificio scolastico ove insiste il monumento a ricordo dei caduti al-

pini posto qualche anno fa.

I discorsi hanno messo in risalto l'importanza data dall'ANA alla cultura storica ed al mondo della scuola in particolare, visto come luogo che può fungere da "catena di trasmissione" alle giovani generazioni dei valori del corpo alpino.

3) Festa del Gruppo

Ultimo appuntamento, ma non meno importante, quello dell'annuale "Festa del gruppo" durante la quale il valore alpino predominante è quello del saper stare assieme in allegria e serenità.

La manifestazione s'è aperta nella serata di Venerdì 3 Giugno ed è continuata Sabato 4.

Domenica mattina corteo con la banda musicale cittadina.

Sono quindi seguiti l'alzabandiera, gli onori ai caduti, i discor-



Passo del Tonale: Davanti a Sacrario della Grande Guerra.

si delle autorità civili e militari e la S.Messa nella chiesa parrocchiale. Il momento culminante è stato quello della consegna della piastrina di riconoscimento dell'alpino di Pisogne Angelo Bettoni, caduto in Russia, alla nipote e la benedizione della piastrina stessa. Dopo il rancio di mezzogiorno, estrazione dei premi della sottoscrizione.

Una serata in tono un po' minore a causa del forte maltempo intervenuto dal primo pomeriggio in poi ha concluso la Domenica e la tre giorni di festa: nonostante ciò, tanta allegria e voglia di stare assieme in amicizia.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della festa e un arrivederci all'anno prossimo che vedrà una manifestazione in grande stile in occasione dell'LXXXV di fondazione del gruppo!

Artigliere Franco Pizzini



Il sindaco di Pisogne Oscar Panigada consegna alla nipote la piastrina dell'alpino Angelo Bettoni caduto in Russia.

Gruppo di Bienno: restaurata la "bombarδα"

Ricordo dei biennesi caduti per la Patria



Il Gruppo Alpini di Bienno, ha voluto rinnovare ed onorare i sentimenti espressi nell'anno 1921 dalle famiglie Biennesi, eseguendo una straordinaria manutenzione alla "bombarδα" che allora, venne posta davanti al monumento eretto nel locale Cimitero su iniziativa dei Reduci della prima guerra mondiale a ricordo dei Caduti. Da una ricerca eseguita presso l'archivio Comunale, risulta infatti che, con deliberazione n° 47 in data 10 luglio 1921, ratificata con successiva relativa delibera n° 60 l'allora Giunta Comunale di Bienno, aderiva al desiderio espresso dalle Famiglie Biennesi dei Militari Caduti in Guerra di ricevere in consegna, con annessi trofei, il monumento che per iniziativa dei Reduci, la popolazione di Bienno eresse nel locale Cimitero "a perenne ricordo dei suoi prodi Ufficiali e Soldati caduti per la Patria". Tra i suddetti trofei annessi al monumento, vi è appunto il cannone pre nominato, che da anni aveva bisogno di manu-

tenzione straordinaria per restituirlo al suo originale splendore, rinnovando in tal modo, il sentimento espresso, all'epoca, dal Popolo Biennese verso i suoi Caduti di tutte le Guerre. Detta bombarδα è di origine Austriaca; non si hanno notizie precise a riguardo di come sia giunta a Bienno; molto probabilmente, ma non è certo, è stata recuperata nell'area di guerra 1915/1918 in Adamello. Grazie alla preziosa collaborazione e suggerimenti di un artigiano Alpino Damiani Mario di Piancogno, esperto in manutenzione di vecchi cimeli bellici, le penne nere di Bienno hanno eseguito su detto cannone, una manutenzione straordinaria consistente in sverniciatura mediante sabbatura, pulitura dalla ruggine, verniciatura con tinta uguale all'originale e rifacimento parziale delle parti in legno delle ruote, ridando allo stesso l'antico splendore, onorando e rinnovando così il ricordo dei Caduti Biennesi di tutte le Guerre.

Liborio Valenti



Bienno: La storica "bombarδα".

Gruppo di Niardo: Festa Tricolore per ricordare i 150 anni

Ai ragazzi delle scuole la consegna della nostra bandiera



La celebrazione per i 150 anni della nostra Italia ha incontrato i capricci del tempo pur tuttavia i rimedi messi in campo, per altro anticipatamente considerati e previsti, hanno permesso che la festa, perché è stata una festa, si svolgesse con la solennità e l'allegria che i nostri ragazzi sono capaci di trasmettere. La celebrazione nella sua semplicità è stata solenne. Con i ragazzi delle scuole elementari ed il corpo docente, ci siamo recati dapprima al cimitero a deporre una corona al monumento dei nostri caduti quindi, in corteo abbiamo raggiunto lo spiazzo antistante il Municipio per l'incontro con le autorità e dove i bambini dell'asilo ed i ragazzi delle medie ci attendevano festosi. Gli interventi del Sindaco, del Parroco, del Capo Gruppo, del Presidente della Sezione e del Consigliere Nazionale hanno ricordato il significato della cerimonia che ha raggiunto il suo culmine quando abbiamo consegnato la nostra bandiera ad ogni bimbo e ad ogni ragazzo presente unitamente alle bandiere ufficiali per l'esposizione negli edifici scolastici e comunali. I nostri ragazzi poi, con grande bravura, diretti dal Prof. Gatti ci hanno regalato un momento emozionante cantando alcune canzoni, simbolo del cammino che ci ha portati all'Unità d'Italia. La festa non poteva non chiudersi con una allegra merenda molto apprezzata dai ragazzi. Un Grazie di cuore alla prof.ssa Belafatti, a tutto il personale docente e non docente che con senso civico ha pre-



Niardo: Al cimitero per onorare i Caduti nelle guerre.

parato e dato fiato al nostro invito. Nessuno di noi dimenticherà l'Inno di Mameli che avete intonato prima di salutarci. In questa giornata così festosa, così gioiosa anche la pioggia pareva ci accompagnasse. Il 2 giugno Niardo appariva vestita di tricolore ed è stata una gioia vedere le bandiere che abbiamo donato, sventolare a testimonianza di vite sacrificate che, mosse dal vento, raccontano la loro storia, la nostra storia. I ragazzi, primi attori della giornata, hanno dimostrato che se correttamente sollecitati sanno, anche nella loro apparente scanzonata presenza, apprezzare i sentimenti nobili che fanno di un territorio una Nazione. Molte bandiere ancora oggi sventolano allegramente al vento ma non sono state l'unico segnale che ci ha dato la certezza di aver toccato il cuore dei nostri giovani perché i ragazzi della prima elementare e l'insegnante ci hanno consegnato il loro "resoconto" della giornata. Dire che è commovente leggere e ammirare il lavoro di ognuno è veramente poco. Grazie ragazzi i vostri scritti e disegni saranno custoditi con fierezza nella nostra sede perché tutti i nostri concittadini possano ammirarli.

Franco Tronconi

Gli alp Vione, Stado insie

Organizzata la prima

Per la prima volta i Gruppi di Vione, Stadolina e Canè si sono trovati assieme per la loro festa. I rispettivi Capigruppo Luigi Sterle, Mirko Rossini e Sandro Rivetta hanno scortato i loro gagliardetti unitamente al vessillo della Sezione, presenti il Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli e il Presidente sezionale Giacomo Cappellini e il Vice presidente Armando Poli.

La cerimonia ha avuto inizio con sfilata per le vie del paese; il numeroso corteo, tra cui i bambini della scuola elementare e della scuola dell'infanzia con i loro stendardi che si distinguevano per la maglietta commemorativa che indossavano e le bandierine tricolori che sventolavano, doni dei gruppi alpini, le associazioni dell'Avis, degli Amici del soccorso, dei Volontari dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, il Mar. dei Carabinieri Davanzo e il Mar. Zuppin, i 23 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi, ha raggiunto il Monumento ai Caduti per l'alzabandiera, la commemorazione di Caduti di tutte le guerre e i discorsi delle autorità presenti, tra cui il sindaco Mauro Testini. Alle manifestazione era presente anche il capogruppo di Gallarate, gemel-



Alpini di: Stadolina e Canè insieme

festa dell'intergruppo

lato con il Gruppo alpini di Vione dal lontano 1982, Bruno Crespi con il proprio alfiere.

La S. Messa è stata celebrata dal Cappellano don Ermanno.

Il giorno di festa ha avuto sabato 11 giugno un importante prologo con la rappresentazione, presso la chiesa parrocchiale di Vione, dell'atto unico "L'ultima notte degli Alpini", tratto dal libro "Alpini di Palazzolo" di Luciano Demasi.

Lo spettacolo, che racconta alcuni episodi della 2^a Guerra Mondiale di cui sono stati protagonisti gli alpini, è stato portato in scena dalla Compagnia tetrale "La maschera".

Particolarmente commovente per i numerosi spettatori la parte finale della rappresentazione, quando sul telo sono stati proiettati i nomi dei caduti di Vione Canè e Stadolina durante la seconda guerra mondiale, nomi stati letti da un'attrice.



Vione: Intorno al Monumento per onorare i Caduti.

Gli Alpini di Ossimo Superiore con i bambini delle scuole

Una giornata tra i boschi per meglio conoscere il proprio territorio



Nella soleggiata giornata di mercoledì 25 maggio 2011 gli Alpini di Ossimo Superiore hanno voluto offrire ai bambini delle locali Scuola Materna e Primaria una giornata all'aperto.

La manifestazione si è svolta nella bella località di PAT tra prati ed imponenti boschi di conifere, già opportunamente attrezzato con aree di sosta e pic nic.

Il tutto è nato dall'idea degli amici del locale gruppo alpini di portare i bimbi ad usufruire del loro incantevole ambiente. Il risultato è stato positivo, sia per la presenza che per l'attenta partecipazione di tutti i bambini, i quali in ogni momento hanno manifestato entusiasmo, gioia e serietà. In località Crelone si sono aggiunti i bimbi della Materna di Ossimo Sup. e quelli di Lozio.

Una volta raggiunta la località i bambini e gli accompagnatori tutti sono stati ricevuti e salutati dagli Alpini, dopo di che sono stati accolti dall'amico Giovanni Franzoni, ormai pregiata e simpatica guida archeologica di Ossimo, il quale ha condotto i partecipanti ad una visita guidata nel parco archeologico di Anvoia - Pat dove sono stati ampiamente illustrati i cartelloni didattici presenti e si sono visionati gli scavi archeologici ed i calchi dei ritrovamenti lapidei istoriati. È seguita la s. Messa concelebrata dai nostri carissimi sacerdoti Don

Francesco e Don Ilario, conclusasi con la Preghiera dell'Alpino. Dopo di che hanno preso la parola l'appena eletto Sindaco Cristian Farise, anch'esso insegnante, il quale ha speso alcune parole a favore dell'Alpinità, e il Consigliere Sezionale Alberto Cobelli, che ha spiegato ai bambini le ragioni dell'essere Alpino, ed il Consigliere Sezionale, Alpino di Ossimo, Anselmo Franzoni.

Il resto della giornata è stato dedicato al gioco libero, naturalmente preceduto dal rancio alpino, nel frattempo preparato dalle penne nere di Ossimo Superiore. La manifestazione è stata accolta e valutata da tutti con entusiasmo e positività e quindi l'auspicio nostro è che si ripeta, diventando una tradizione per gli anni a venire.

Aleandro Botticchio



Ossimo Sup.:
Foto ricordo della gita tra i boschi.



Gruppo Alpini di Edolo

**La Chiesetta Alpina Beato Carlo Gnocchi
nella bella conca di Mola a 1700 m. slm,
nel Comune di Edolo.**

La Chiesetta Alpina di Mola è stata realizzata su iniziativa del Gruppo Alpini di Edolo e intitolata all'Alpino Beato don Carlo Gnocchi

per ricordare gli Alpini caduti del Battaglione Edolo.

Il 26 luglio 2008 si dà inizio ai lavori. Il 29 Agosto 2010 la solenne inaugurazione.

La realizzazione dell'opera è stata possibile grazie al lavoro gratuito di Alpini e simpatizzanti iscritti al Gruppo di Edolo che hanno donato 6000 ore lavoro ed anche alla generosa offerta di materiali, attrezzature e denaro da parte di enti, ditte e cittadini.



La località, raggiungibile in auto, dista da Edolo circa 10 Km.